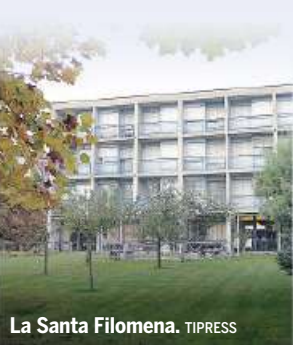


La casa anziani è in subbuglio

STABIO. La casa anziani Santa Filomena di Stabio ha risposto ieri alle accuse di inefficienza sollevate dai deputati Giorgio Fonio e Lorenzo Jelmini (Ppd) in un'interrogazione. La struttura «continua a lavorare con la massima attenzione» e respinge «qualsiasi illazione di malfunzionamento» e minaccia di adire le vie legali. Nel frattempo i dipendenti hanno incontrato i sindacati, e hanno chiesto un incontro con il Consiglio di fondazione «per ristabilire un clima sereno».



La Santa Filomena. TIPRESS



Il finto ex cuoco di Berlusconi combina guai anche in Ticino

LOCARNO. Segnalato di recente alla polizia e alla sezione della popolazione, avrebbe aperto una ditta con la quale fornirebbe servizi discutibili. L'uomo in Italia ne avrebbe combinate di tutti i colori

Un paio di anni fa era stato condannato per truffa aggravata in Italia. L'uomo, 48 anni, originario di Desio, è noto, tra le altre cose, per essersi spacciato in passato come cuoco di Silvio Berlusconi. Da qualche tempo si è trasferito in Ticino. Più precisamente nel Locarnese. Ha pure aperto una ditta, con attività discutibili. Di recente il 48enne italiano

sarebbe stato segnalato sia alla polizia cantonale, sia alla sezione della popolazione.

Alla base della segnalazione, alcune operazioni poco limpide. Operazioni che, in un modo o nell'altro, hanno messo in difficoltà persone che professionalmente hanno avuto a che fare con lui. Attraverso la sua pseudo impresa, infatti, l'ex finto chef di Berlusconi dovrebbe fornire servizi legati ai serramenti. Il condizionale è d'obbligo visto che, stando alle persone che hanno collaborato con lui, la sua attività risulta poco trasparente.

D'altra parte la trasparenza pare non essere mai stata la priorità di questo personaggio. Basta digitare parole come "finto

cuoco Berlusconi" in Google per capire come il curriculum del soggetto in questione sia tutt'altro che pulito. In alcune circostanze, l'uomo avrebbe agito con la complicità della moglie. Le disavventure della coppia, in passato, sono state molto seguite dai quotidiani della vicina Penisola. Nella Svizzera italiana, il 48enne avrebbe pure un precedente. Qualche tempo fa avrebbe raggruppato una ventina di produttori di vino.

Attualmente il 48enne risiederebbe a Minusio. Difficile capire come andrà a finire la vicenda. Anche se le segnalazioni contro di lui, potrebbero avere un peso non indifferente sulla sua permanenza su suolo rossocrociato. PM

La prima città a misura d'anziano

LOCARNO. Semafori che non danno tempo ai pedoni di attraversare. Poche panchine per ammirare la città e pure una certa scarsità di servizi igienici. Ma anche una mancanza di disciplina da parte di automobilisti e ciclisti. Sono alcuni dei problemi segnalati dai cittadini che troveranno una soluzione nelle 94 misure con cui Locarno si appresta a diventare la prima "Città a misura di anziano" in Ticino.

L'obiettivo del progetto – presentato ieri a Palazzo Marcacci – è in primis quello di permet-

tere ad ogni anziano – sia esso un abitante o in visita – di potersi muovere in città «da solo, in sicurezza, in tutta tranquillità e nel modo più semplice possibile». In parole semplici, di sentirsi a proprio agio.

Le due aree di intervento privilegiate concernono la mobilità (i trasporti) e gli spazi pubblici all'aperto. La metamorfosi è già in atto dal momento che il 70 per cento delle misure risulta attuato o in fase di attuazione.

RED



Investito sull'A2: nessun colpevole

LUGANO. Decredo d'abbandono della procuratrice Tuoni per l'automobilista che il 17 novembre 2017 ha investito e ucciso un uomo che camminava di notte sulla corsia di sorpasso dell'A2. Poco prima dell'incidente in ter-

ritorio di Prato Leventina, la vittima, un 36enne bergamasco, era stata prelevata dalla polizia in un locale di Airolo poiché importunava i presenti. Riaccomagnato a Varenzo, avrebbe poi imboccato a piedi l'autostrada.

Il digitale entra in convento: catalogati i volumi del Bigorio



CAPRIASCA. La biblioteca del convento del Bigorio conta 6139 libri, di cui circa 4700 sono volumi antichi. E ora sono catalogati in digitale. Il progetto, che si è concluso alla fine del 2018 dopo quattro anni di lavori, sarà presentato al

pubblico domani 11 maggio. L'iniziativa è complessivamente costata 140000 franchi e ha potuto contare su un contributo anche da parte del Cantone, che riconosce l'importanza delle opere per l'intero territorio. TIPRESS